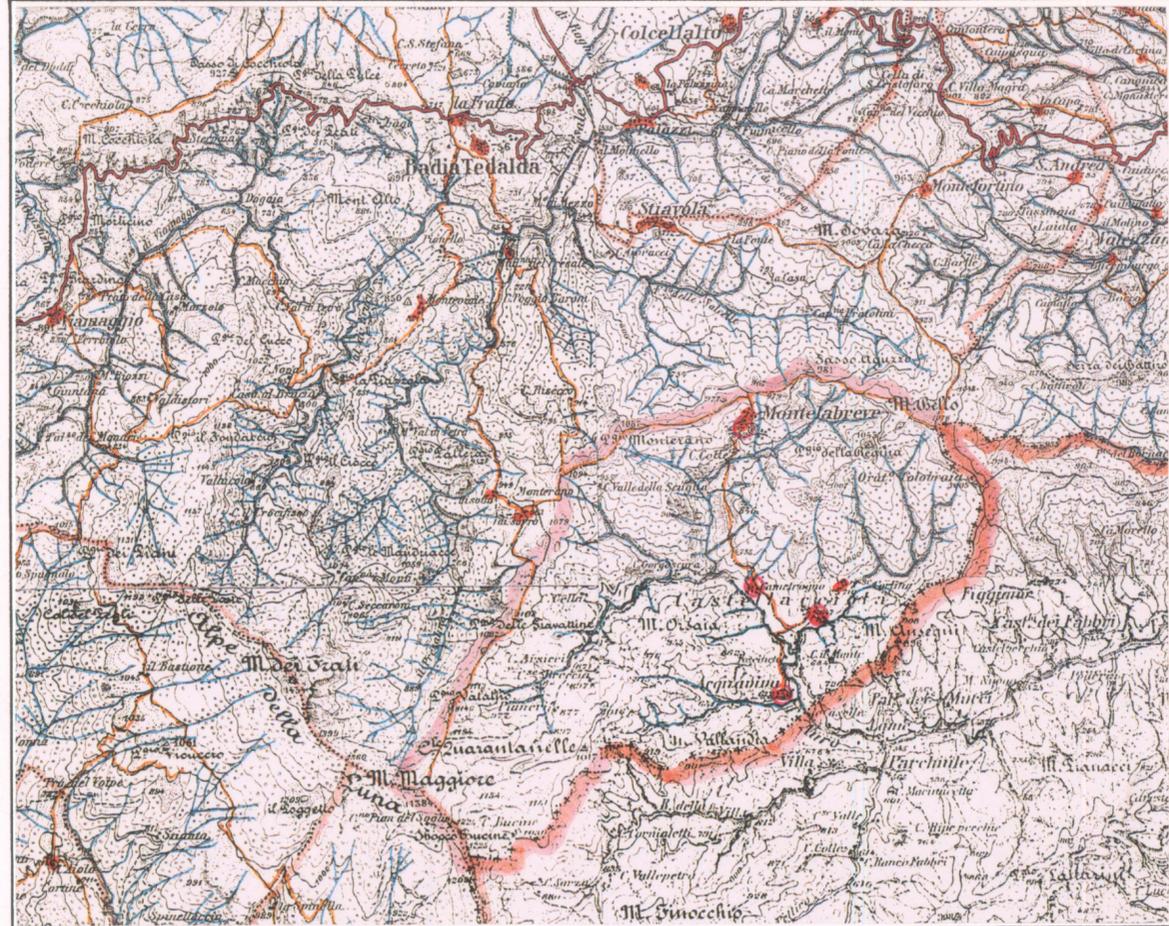
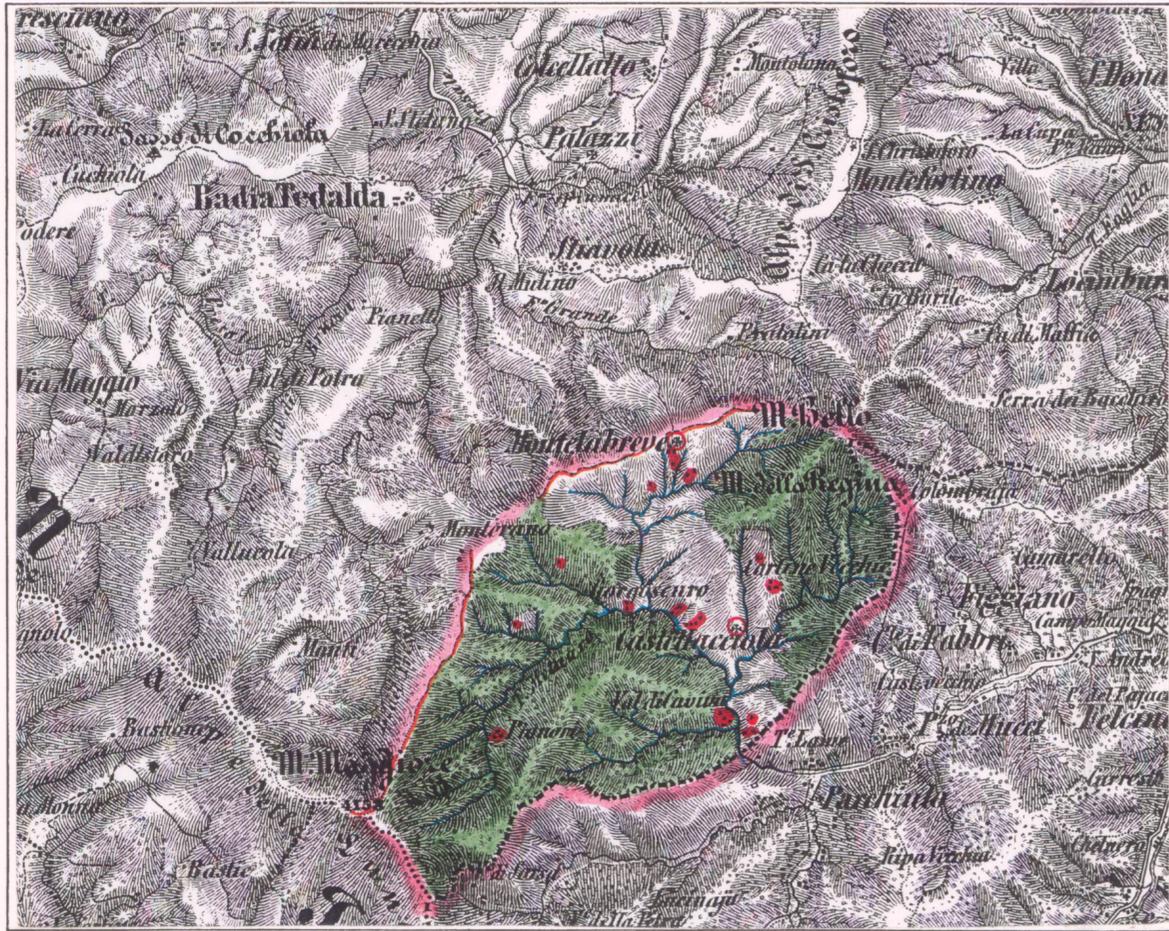


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/1.000.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: 408 II, 408 III, 445 I, 445 IV



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes Decimarum") :
Chiese suffraganee (dalla relazione della Visita Apostolica di Mons. Ragazzoni al piviere di Sestino) : **Pieve di Sestino**: (1574) S. APOLLINARE (annessa alla chiesa di S. Giovanni di Gorgascura nel 1574), S. GIOVANNI di Gorgascura, S. MARIA di Montelabreve, S. MARTINO di Montelabreve, S. PIETRO (annesso a S. Giovanni di Gorgascura nel 1574), S. STEFANO di Castellacciola.
Castelli : Montelabreve (diruto), Castellacciola.
Castelli residenza feudale : Gorgascura (diruto).
Ville aperte : Montelabreve (come risulta nella relazione di Monsignor Regazzoni dove si parla della chiesa di S. Martino di "Villa Montelabreve").
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali :
NOTE : Per il territorio della Massa Trabaria, comprendente anche il piviere di Sestino, le Rationes Decimarum del 1297 non contengono probabilmente tutte le informazioni, che sarebbero complete se fossero disponibili le "Rationes Decimarum" delle Marche non ancora pubblicate. Per questa porzione di territorio l'individuazione delle pievi e chiese suffraganee si è basata sulla relazione della Visita Apostolica al piviere di Sestino (1574) di Mons. Gerolamo Regazzoni, dove sono elencate tutte le chiese del piviere, comprese alcune definite dirute. Si è ritenuto quindi che tale elenco, anche se più tardi, possa considerarsi ragionevolmente valido anche per la configurazione medievale.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) **Toponimi e riferimenti alle schede**

Centri capoluogo di Comune :
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845) : CASTELLACCIOLA (SS: Stefano e Lorenzo) 3, MONTELABREVE (S. Martino) 4.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : ACQUAVIVA 1, CAMETROGNO 2.
Monasteri, Conventi :
Capelle, Santuari : oratorio della Colobraia.
Ville e/o Ville-fattorie :
Molini : molino presso Gorgascura.
Edifici paleoindustriali :
NOTE :

VIABILITÀ AL 1830 / '33

Strade regie postali :
Strade non postali e provinciali rotabili :
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
Altre strade e sentieri : sentiero di Montelabreve, Castellacciola e Parchiule, che si staccava dalla strada di crinale Montelabreve - Monterano - Alpe della Luna.
Principali variazioni al 1851 :
Principali variazioni al 1883 / '95 :
NOTE :

Confini. L'area coincide con la testata della valle dell'Auro che, in territorio marchigiano, confluisce nel Meta dando origine al fiume Metauro. L'unità di paesaggio di forma ellissoidale è in gran parte delimitata dall'arcuato crinale principale tra il Marecchia ed il Metauro da M. Maggiore a M. Bello e all'oratorio della Colobraia; il limite sud-est è invece rappresentato da due crinali secondari che, dall'Alpe della Luna a ovest e da M. Bello a est, scendono verso il corso dell'Auro; a sud-ovest il perimetro dell'unità coincide con un piccolo tratto del crinale dell'Alpe della Luna.

Morfologia fisica e idrografia. L'unità di paesaggio in questione rappresenta un'appendice territoriale sospesa tra Toscana e Marche, nascosta e poco conosciuta, anche per la precarietà delle comunicazioni stradali tra il capoluogo di Badia Tedalda e questo estremo lembo sud-orientale del suo territorio: l'attuale strada di collegamento, non asfaltata, è stata aperta da pochi decenni. A sud-est della linea di crinale tra Presale ed Auro, che descrive un largo arco, una serie di corsi d'acqua dalle direzioni varie a formare una ramificazione simmetrica, incidono profondamente i versanti montuosi, prevalentemente boscati e punteggiati dalle macchie chiare degli affioramenti rocciosi, raccogliendosi a sud d' Acquaviva, nell'asta fluviale dell'Auro. In una superficie pure così esigua la serie di vallecole pluridirezionali rendono la morfologia dell'unità difficilmente percepibile totalmente, anche dalla quota del crinale soprastante. Così la conca di Montelabreve appare come un anatro circondato e protetto da un sistema di rilievi che lo chiudono verso la bassa valle dell'Auro, con un rapporto percettivo diretto ed esclusivo con l'Alpe della Luna. Il taglio della vallecola del fosso di Gorgascura si addentra fino alle pendici del M. Maggiore e risulta dominabile con un solo sguardo esclusivamente dalla strategica posizione dell'antico insediamento di Palazzaccio. A sud di Gorgascura la valle dell'Auro si stringe notevolmente incassando il torrente tra ripide fiancate e aprendosi solo a sud del promontorio di Castellacciola, dopo aver captato anche le acque di un affluente in sinistra. Il fondovalle assume una maggiore consistenza verso il confine amministrativo con le Marche, dominato in destra dallo sprone di Acquaviva. Una caratteristica di questa unità di paesaggio risulta la particolare conformazione del letto di molti corsi d'acqua, costituito da blocchi di roccia dalla superficie levigata che formano dei piani leggermente inclinati, con un salto di quota pronunciato tra un blocco e l'altro che talvolta determina delle suggestive cascatelle naturali.

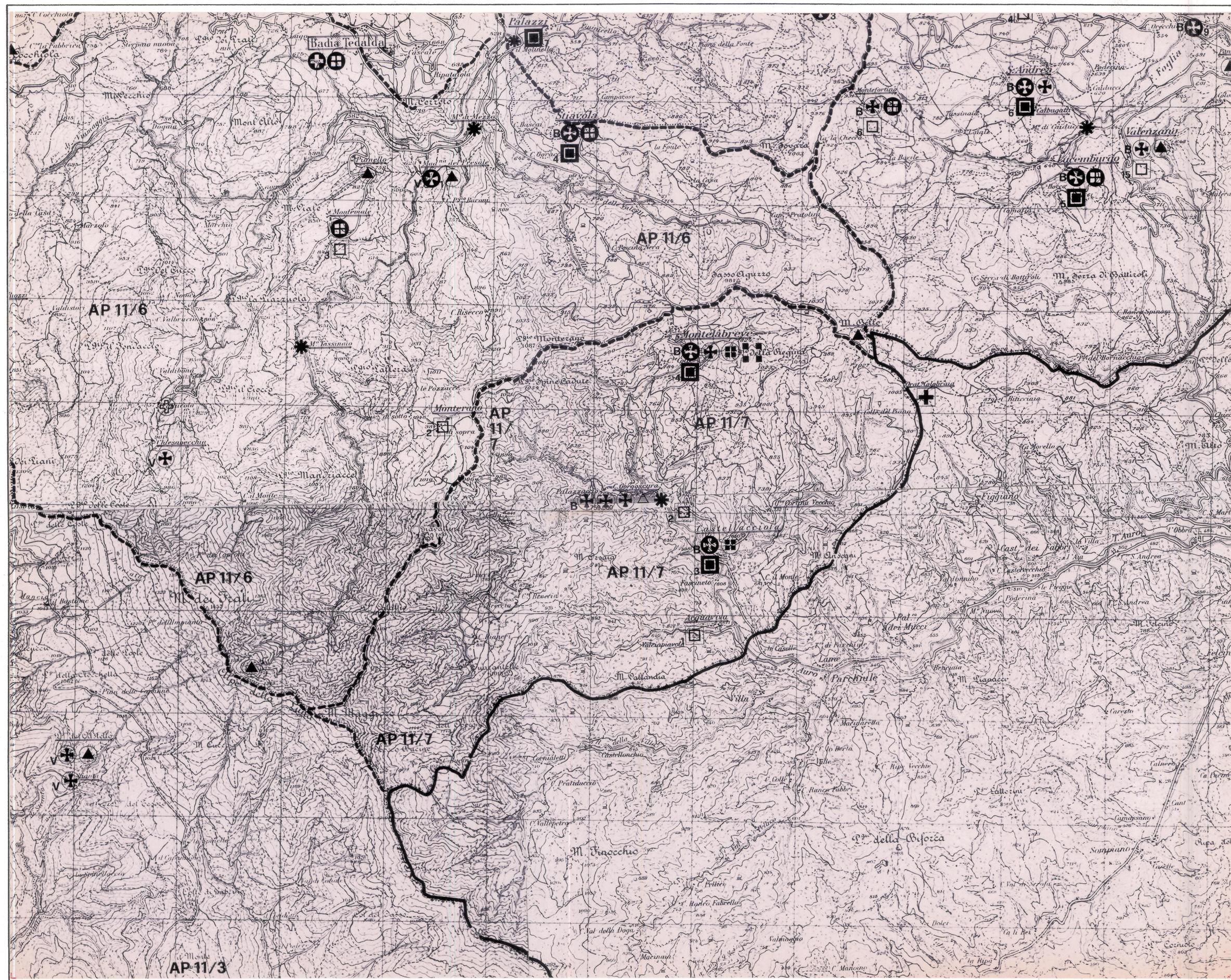
Struttura insediativa. Anche il territorio di questa unità di paesaggio era compreso in epoca medievale nella provincia della Massa Trabaria, direttamente dipendente dalla chiesa di Roma. Al suo interno esercitarono il loro potere anche l'abate di Badia Tedalda e i conti di Montedoglio. L'amministrazione di quest'area dal punto di vista religioso e in periodo medievale non è agevolmente ricostruibile, come del resto per il restante territorio della provincia della Massa Trabaria. Infatti nelle Rationes Decimarum della Massa le pievi e le suffraganee sono elencate in modo incompleto e senza possibilità di capire il loro rapporto a differenza degli altri territori per i quali sotto il nome e toponimo di ogni pieve compaiono quelli delle relative chiese suffraganee. Ciò risulta probabilmente spiegabile con la estrema frammentarietà dei poteri che si dispiegano in queste terre di confine tra Toscana e Montefeltro, dove anche i limiti tra le diocesi furono complicati in seguito alla istituzione della provincia della Massa. Le chiese dei principali aggregati (Montelabreve, Castellacciola e Gorgascura) rientrano a fine '500 nel piviere di S. Pancrazio di Sestino. La struttura originaria dei nuclei è da riferirsi nella maggior parte dei casi al castello (*castrum* o *residenza feudale*) anche se la sottomissione alla abbazia di Badia Tedalda determinò la trasformazione di molti aggregati in formazioni aperte (Montelabreve, Castellacciola), mentre gli aggregati di Cametrogno (oggi in gran parte scomparso) e Acquaviva pur non presentando tracce di recinti murari presentano comunque forma più compatta e unitaria. La rocca e la chiesa di S. Giovanni di Gorgascura fu concessa ai conti di Montedoglio da papa Bonifacio IX per la protezione e difesa del monastero di Badia Tedalda e dei suoi territori.

Anche in questa unità si confermano i dati ravvisati nelle contermini unità di paesaggio: la estrema rarefazione degli insediamenti in massima parte concentrati e la correlata quasi totale assenza della casa sparsa, caratteri tipici di una struttura insediativa fondata sulla presenza di una classe di piccoli proprietari coltivatori dediti esclusivamente ad attività silvo-pastorali.

La viabilità medievale è essenzialmente rappresentata da quella relativa al percorso di crinale tra valle del Presale e valle dell'Auro, da cui si staccava il sentiero per Montelabreve, Castellacciola e Parchiule: Tale percorso si ricollegava poi al crinale dell'Alpe della Luna e scendeva, per Montecasale, a S. Sepolcro. Agli inizi dell' '800 la maglia viaria conferma sostanzialmente i tracciati medievali con uno sviluppo congelato anche durante tutto l'ottocento. L'attuale strada di collegamento con il capoluogo di Badia, come già detto, è di recente realizzazione. Questa arretratezza del sistema di comunicazioni ha comunque favorito un rapporto più diretto con i territori marchigiani della media valle dell'Auro e della valle del Metauro piuttosto che quelli con il retroterra toscano.

Uso del suolo. Le scarse superfici coltivate sono soprattutto concentrate attorno ai nuclei, con vistosi fenomeni di abbandono soprattutto nelle aree di pertinenza degli aggregati disabitati di Castellacciola e Cortine Vecchio. Prevalgono le formazioni forestali a latifoglie (faggi, querce, cerri, carpini ecc.) che rappresentano il 62,26% della superficie totale. I pascoli si distendono sui fianchi sud-occidentali e meridionali di Poggio della Regina e nell'intorno di Montelabreve.

I valori paesistici sono notevoli soprattutto dal punto di vista naturalistico e sono legati alla presenza di estese superfici boscate ad alto fusto, che mostrano episodicamente le stratifica-



zioni rocciose che compongono la litologia dei versanti. Notevole anche la qualificazione degli ambienti fluviali, come sopra ricordato, con i loro letti piani e gradonati che li fanno assomigliare più a costruzioni artificiali che naturali. Per ciò che riguarda i valori del paesaggio antropico si può parlare di una doppia valenza: da un lato la marginalità di questo territorio rispetto ai processi di sviluppo economico ha provocato un notevole esodo di popolazione con conseguente abbandono di molti nuclei, case sparse e dei coltivi. Ne è derivato un grave degrado delle strutture edilizie degli aggregati anche di pregio (molte case sparse sono oggi ridotte a rudere, gli abitati di Montelabreve e Cametrogno sono stati in gran parte abbattuti in quanto fatiscenti); d'altro canto tutte le testimonianze architettoniche e urbanistiche ancora presenti fisicamente hanno conservato i loro caratteri originali, talvolta eccezionali, come nel caso di Acquaviva, stupendo nucleo montano su uno sprone al piede del monte Orsaia, nato dall'agglomerazione di volumi unitari in muratura di pietrame e coperti a lastre, disposti sul pendio con orientamenti multipli e con notevole salto di quota tra i fronti opposti. Interessante anche il nucleo di Castellaccia, con il complesso religioso e il cimitero sul pedecolle e l'abitato posto su un promontorio a quota più elevata; così come la chiesa di S. Martino di Montelabreve, inglobata in un imponente volume parallelepipedo compatto da cui emerge il solo campanile, conserva un notevole valore architettonico e paesistico. Il mantenimento di queste strutture nella loro configurazione originaria offre comunque l'opportunità di agire per un loro recupero qui attuabile nel pieno rispetto della loro peculiarità secondo modalità corrette che non è stato possibile purtroppo porre in atto altrove.

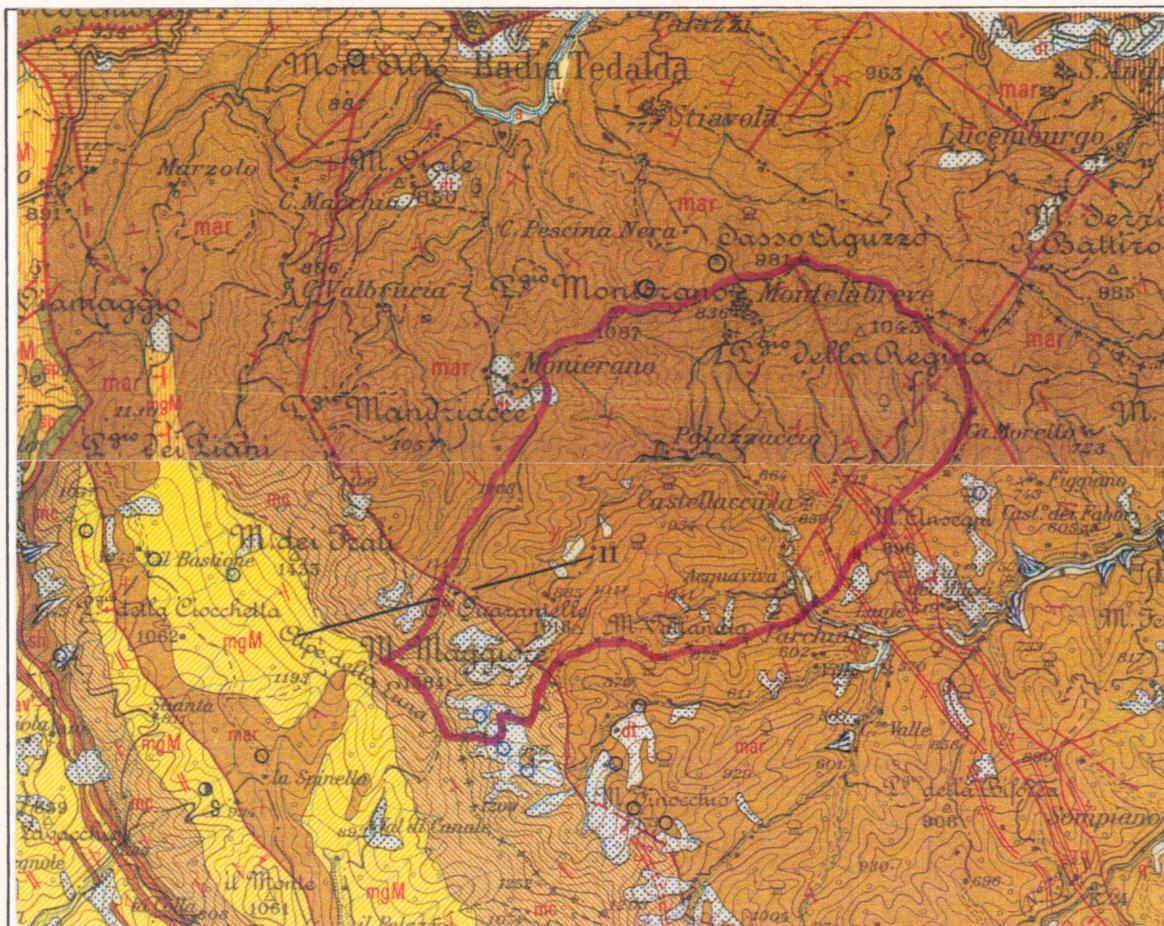
kmq / Numero parrocchie =	7,49
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	6,13
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	8,67
Abitanti totali al 1951 / kmq =	14,80

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	Aggregati/parrocchia
Chiesa suffraganea	Aggregati minori
Monastero, convento	Monasteri/conventi
Badia	Cappelle/santuari
Eremo	Ville/fattorie
Castrum	Molini
Castello res. feudale	Edif. paleo-industriali
Rocca, fortezza	
Villa aperta	N.B.
Torre	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;
Casa-torre	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;
Ospedale	
Ponte	★ edificio esistente;
	☆ edif. non esistente o ruderi

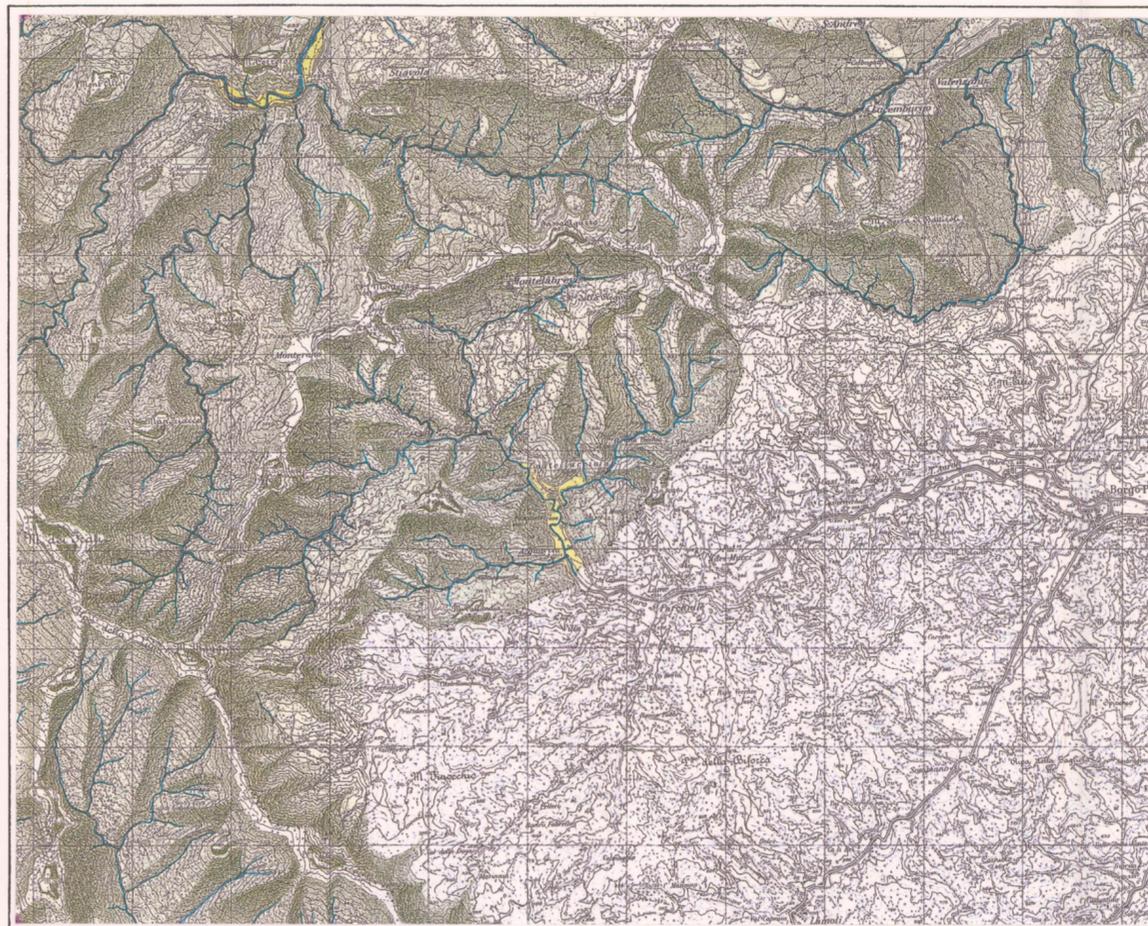
Strade/sentieri esistenti al 1830 _____

Strade/sentieri esistenti al 1851 _____

Strade/sentieri esistenti al 1895 _____



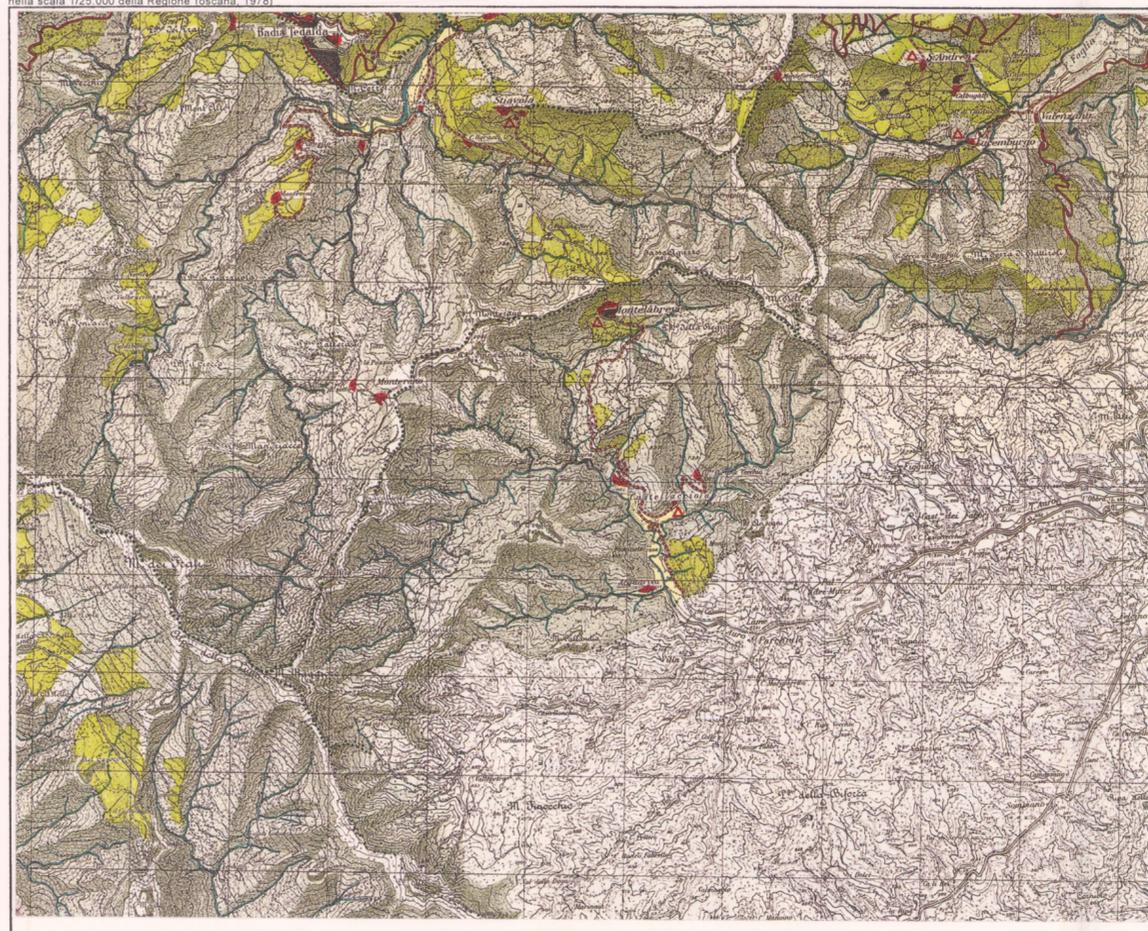
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Sasso Aguzzo (981), P. Monterano (1087), P. della Regina (1043), M. Bello (1073), P. Spine Cadute (1054), P. Giavattine (1103), M. Orsaia (954), M. Ansegni (896), P. Vallallo (1117), P. Vallandia (872), C. Quarantelle (1018), M. Maggiore (1384), P. Oppigne (1142).

1.2. Crinali principali: M. Maggiore-Sbocco di Bucine (tra Tevere e Metauro), Alpe della Luna-Sasso Aguzzo- M. Bello (tra Metauro e Marcella).

1.3. Crinali secondari: M. Bello-M. Ansegni (tra alta e media valle dell'Auro), Sbocco di Bucine-M. Vallandia (tra alta valle dell'Auro e Rio della Vilkla).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: F. Meta, T. Auro.

2. GEOLOGIA

L'area è costituita in modo esclusivo dalla formazione Marnoso - arenacea, diffusa per vaste estensioni nel versante padano-adriatico. Anche qui, come altrove, la formazione, costituita da un'alternanza costante di strati arenacei e strati marnosi, è intensamente piegata e frantumata da faglie in grossi e piccoli blocchi. Tuttavia in quest'area la visibilità della struttura geologica è assai scarsa a causa del fitto dominio del bosco.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	13,66	91,12
- Calcarei calc. marnosi e mar. brecciose cal.	1,08	7,18
- Non classificato	0,25	1,70

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 0,25 / 1,70) (41-150: 1,44 / 9,61) (151-250: 10,26 / 68,46) (251-450: 3,03 / 20,24).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-200: 0,25 / 1,70) (501-600: 0,13 / 0,90) (601-700: 1,44 / 9,61) (701-800: 3,43 / 22,89) (801-900: 4,75 / 31,70) (901-1000: 3,23 / 21,55) (1001-1100: 1,44 / 9,58) (1101-1200: 0,10 / 0,64) (1201-1300: 0,19 / 1,29) (1301-1400: 0,02 / 0,15).

4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 842 / 1330.

4.4. Classi di pendenza:	< 10° (kmq./%)	10/35° (kmq./%)	> 35° (kmq./%)
	1,08 / 7,21	12,23 / 81,58	1,68 / 11,21

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0 0	0 0
2 AREE AGRICOLE	0,16 1,07	0,59 3,95
2.1 Colture erbacee	0,16 1,07	0,46 3,05
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,16 1,07	0,46 3,05
2.1.2 Seminativo arborato	0 0	0 0
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 0	0 0
2.2 Colture arboree specializ.	0 0	0 0
2.2.1 Vigneti	0 0	0 0
2.2.2 Oliveti	0 0	0 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 0	0 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0 0	0 0
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 0	0 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	1,38 9,23	1,86 12,42
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0,16 1,07	0,16 1,07
4 FORMAZ. FORESTALI	12,07 80,54	11,80 78,73
4.1 Boschi di latifoglie	10,83 72,22	9,33 62,26
4.2 Boschi di conifere	0 0	0 0
4.3 Boschi misti latif./conif.	0 0	0 0
4.4 Rimboscimenti	0 0	0 0
4.5 Castagneti	0 0	0 0
4.6 Cespuglieti dens/radi	1,25 8,32	0 0
4.7 Altro	0 0	0 0
5 AREE NUDE	0,48 3,20	0,48 3,20
6 AREE ESTRATTIVE	0 0	0 0
7 ACQUE	0 0	0 0

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Perumido (Im>=100)	14,74 98,30
Non Classificato	0,25 1,70

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

14,99

★ sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lelli, sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Film 364. Foto 23.

p.v. N. ...
Monte la Breve verso una delle vallate plei-
stoceniche del fiume Auro ed il contrafforte
boscato che si stacca dal M. Maggiore.



Film 364. Foto 24.

p.v. N. ...
L'abitato sparso di Monte la Breve nell'alta valle
dell'Auro



Film 364. Foto 27.

p.v. N. ...
Affioramenti rocciosi lungo la strada
Monte la Breve - Acquaviva



Film 364. Foto 28.

p.v. N. ...
Dettaglio della vista precedente



Film 365. Foto 29A.

p.v. N. ...
Il torrente Auro a Cametragno



Film 364. Foto 29.

p.v. N. ...
Carbonaia a Parchiule



Film 258T. Foto 36.

p.v. N. ...
Il letto quasi orizzontale del fosso Meta



Film 258T. Foto 35.

p.v. N. ...
Altro dettaglio del Fosso Meta



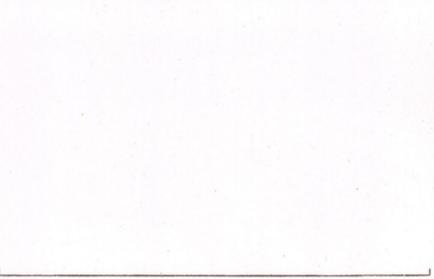
Film 258T. Foto 22.

p.v. N. ...
Da Palazzaccio verso Gora Scura



Film 258T. Foto 27, 28.

p.v. N. ...
Da Palazzaccio verso l'altavalle del fosso di Gora Scura



Film

p.v. N.



Film 745T. Foto 47.

p.v. N. ...
Sasso Aguzzo



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



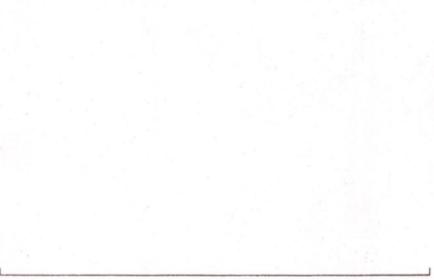
Film

p.v. N.



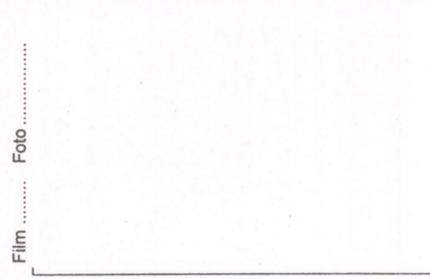
Film

p.v. N.



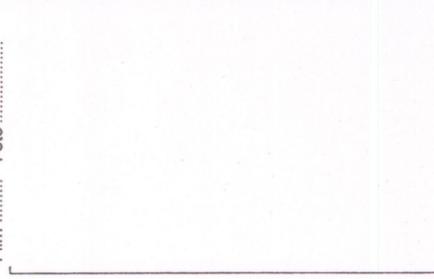
Film

p.v. N.



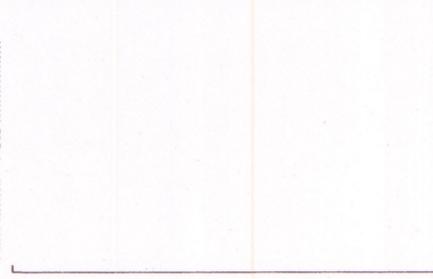
Film

p.v. N.



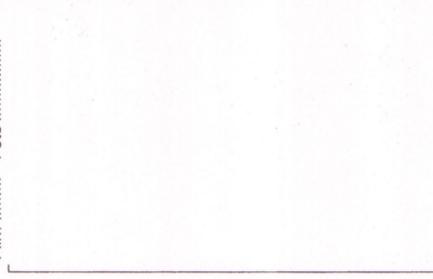
Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



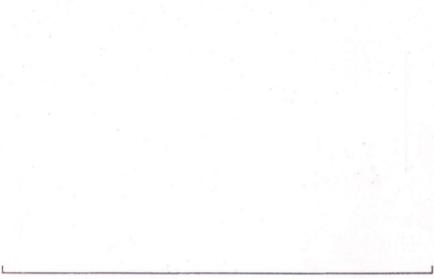
Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



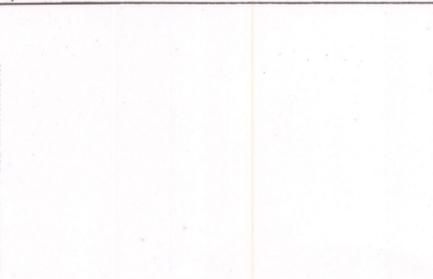
Film

p.v. N.



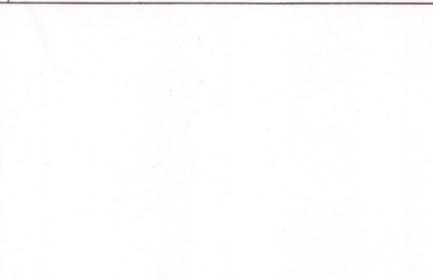
Film

p.v. N.



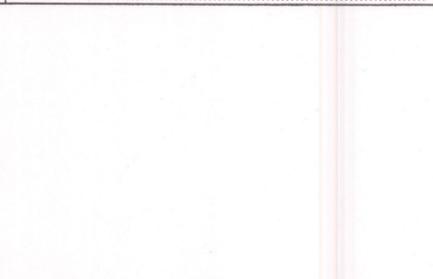
Film

p.v. N.



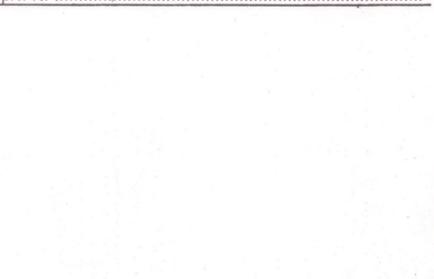
Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.